## RESOCONTO SOMMARIO

209.

# SEDUTA DI VENERDÌ 2 LUGLIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

#### INDICE

	PAG.	1	PA	G.
Disegno di legge di conversione (Discussione):  Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, recante interventi urgenti in favore dell'e-		Proposta di legge (Discussione):  Donazzon ed altri: Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non com-		
conomia (2691)  Presidente 4,	4 5. 6	presa nel territorio delle comunità mon- tane (rinviata alle Camere nella X legislatu- ra dal Presidente della Repubblica a norma		
Artioli Rossella, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	4	dell'articolo 74 della Costituzione) (5)  Presidente	3,	3 4
Grassi Ennio (gruppo PDS)	5	Bruni Francesco (gruppo DC)		4
Marianetti Agostino (gruppo PSI) Presi- dente della X Commissione	4	per l'agricoltura e le foreste	3, 3.	
Scalia Massimo (gruppo dei verdi) Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra na-	5	Pratesi Fulco (gruppo dei verdi)		3
zionale)	5	Ordine del giorno della prossima seduta		6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

### La seduta comincia alle 9,30.

RAFFAELE MASTRANTUONO, Segretario, legge il processo verbale della seduta di ierì, che è approvato.

PRESIDENTE avverte che comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione della proposta di legge: Donazzon ed altri: Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane (rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (5).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 16 luglio 1992 la XIII Commissione (Agricoltura) è stata autorizzata a riferire oralmente.

CARMINE NARDONE, Relatore, riferendo oralmente, ricorda che il rilievo principale mosso dal Presidente della Repubblica pro tempore nel messaggio di rinvio alle Camere riguardava i criteri di riparto dei fondi previsti dal provvedimento, ritenendosi troppo ampia la discrezionalità riconosciuta in questa fase al Ministero dell'agricoltura e delle foreste. La Commissione ha pertanto introdotto significative novità nel testo.

Il provvedimento è di grande importanza, attesa la progressiva riduzione dei

boschi di pianura e di collina, che ha gravi conseguenze sul piano ambientale, nonché sui caratteri del paesaggio rurale italiano. Esso è una risposta semplice ma efficace al grande problema dell'inquinamento delle aree urbane. Particolare attenzione è data al recupero ed al restauro ambientale delle sponde dei fiumi, dei canali di bonifica, delle aree degradate dagli insediamenti stradali o industriali oltreché delle zone destinate a parco archeologico.

Il provvedimento può avere benefici effetti anche sul piano dell'occupazione, per le sue ricadute in vari settori produttivi, e può altresì contribuire a ricreare condizioni di vita favorevoli per numerose specie animali.

Auspicandone pertanto una sollecita approvazione desidera esprimere il proprio ringraziamento all'onorevole Zuech, relatore sul provvedimento nella X legislatura, ed al presidente della Commissione, onorevole Bruni (Applausi); vuole infine ricordare l'onorevole Laura Conti, recentemente scomparsa, la cui opera è stata un fondamentale esempio di cultura ambientale (Applausi).

PRESIDENTE si associa alla parole con cui l'onorevole Nardone ha ricordato la nobile figura dell'onorevole Laura Conti, autentica intellettuale gramsciana.

PASQUALE DIGLIO, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, sì riserva di intervenire in replica.

FULCO PRATESI osserva che in un paese come l'Italia, in cui vanno perse ogni anno decine di migliaia di ettari di territorio agropastorale, il provvedimento in esame è sicuramente utile. La tutela del paesaggio agrario contribuirà ad evitare la scomparsa di molte specie animali e vegetali; ugualmente importante è la protezione accordata alle zone archeologiche, nelle quali è necessario curare e tutelare la piantumazione.

Sarebbe comunque opportuno assicurare una sinergia tra il provvedimento in esame e i regolamenti CEE in materia (Applausi).

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Conca, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunziato.

FRANCESCO BRUNI si associa in primo luogo al ricordo dell'onorevole Laura Conti.

Il provvedimento in esame era stato oggetto di rilievi da parte del Presidente della Repubblica pro tempore in ordine alla ripartizione dei fondi e alle procedure ivi previste. La Commissione ha quindi introdotto miglioramenti ed aggiustamenti al testo nel senso indicato dal Capo dello Stato. Il provvedimento incontra tuttavia un limite nella scarsità dei fondi a disposizione. Lo sforzo di sinergia che si cerca di portare avanti coordinando gli interventi statali, regionali e dei privati consentirà comunque di giungere ad utili risultati, secondo le esigenze che il mondo agricolo ha prospettato e che sono emerse anche in sede di regolamentazione CEE (Applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CARMINE NARDONE, Relatore, rinunzia alla replica.

PASQUALE DIGLIO, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, nell'associarsi al ricordo dell'onorevole Laura Conti, esprime apprezzamento per la formulazione del provvedimento, che promuove utili interventi di recupero ambientale.

Riconosce l'esiguità della somma di 15 miliardi di lire stanziata per il 1992: d'altronde, esistono vincoli di bilancio che rendono necessario limitare gli oneri finanziari. Preannunzia pertanto un emendamento inteso a fissare in tale cifra – e non nei 39 miliardi previsti dall'articolo 9 del testo della Commissione – la dotazione per ciascuno degli anni 1993 e 1994.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, recante interventi urgenti in favore dell'economia (2691).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 26 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 149 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2691.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

AGOSTINO MARIANETTI, Presidente della X Commissione, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE constata l'assenza di un rappresentante del competente dicastero; sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,5, è ripresa alle 10,20.

ROSSELLA ARTIOLI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, sottolinea che il suo ritardo è dovuto ad un disguido: gli uffici della Camera l'avevano informata che la discussione avrebbe avuto inizio non prima delle 10,15.

PRESIDENTE rileva che, al di là del caso di specie, da tempo la Presidenza è costretta a constatare la non sempre puntuale presenza del Governo.

ENNIO GRASSI, a nome del gruppo del PDS, dà una valutazione complessivamente negativa del provvedimento, pur dando atto al Governo della volontà di intervenire in una delicata materia.

Il provvedimento è vecchio, anche cronologicamente, e frammentario; il gruppo del PDS si è impegnato nel tentativo di trasformarlo in una legge di spesa e di rendergli una certa organicità.

Quanto al fondo per lo sviluppo, il Governo deve scegliere se mantenere un sistema di finanziamenti a pioggia oppure privilegiare le aree di maggiore crisi. Il suo gruppo ritiene che l'intervento pubblico debba rappresentare un volano per l'iniziativa privata e che i risultati vadano soggetti a un rigoroso controllo da parte di Governo e Parlamento.

Il provvedimento prolunga inoltre la vita della GEPI, di cui pure sono noti i negativi risultati. Il Governo deve chiarire se intende trasformare realmente la GEPI eliminando il carattere assistenziale che essa ha sinora avuto.

Quanto alla riconversione dell'industra bellica, questa non può andare disgiunta da una riconversione delle aree territoriali su cui essa insiste: e dunque è necessario un più adeguato coinvolgimento degli enti locali.

Relativamente ai consorzi fidi e alle cooperative di garanzia fidi, la legge antiriciclaggio potrebbe avere su di essi effetti deleteri, con gravi conseguenze sulle piccole e medie imprese. Ciò nonostante, il Ministero del tesoro non ha sin qui mostrato alcuna volontà di intervenire.

In conclusione, riconferma il giudizio negativo del gruppo del PDS sul provvedimento; auspica comunque che sia possibile apportarvi significative modifiche (Applausi).

MASSIMO SCALIA osserva che il provvedimento si presta ad alcune valuta-

zioni, forse scontate, che comunque non possono essere sottaciute.

Esso dovrebbe segnare una cesura rispetto al passato: sembra invece improntato ad una sorta di continuismo tutt'altro che condivisibile, proprio in un momento che richiede scelte coraggiose.

Il nesso ambiente-economia, già sancito nella Conferenza di Rio de Janeiro, non può infatti essere tralasciato, riflettendosi anche sui problemi produttivi ed occupazionali. Nel provvedimento esame si persegue invece una logica frammentaria ed assistenziale, laddove la GEPI viene salvaguardata senza alcun utile risultato ma, al contrario, con grave spreco di denari, per la conservazione di un potere degradato e corrotto. La riconversione dell'industria bellica è affrontata solo a parole, con una mentalità da furbi che l'Europa comunitaria non tollera più. Un cabotaggio costiero efficiente potrebbe invece rappresentare una strategia in grado di conciliare le esigenze dell'ambiente con quelle produttive. Lo strumento del silenzio-assenso, presente nel provvedimento in esame, non è affatto condivisibile. Maggiore spazio ed autonomia dovrebbero poi essere assegnati alle regioni, più vicine agli interessi e alle esigenze locali.

Non comprende infine la ragione per cui alcuni emendamenti presentati dal gruppo dei verdi sono stati dichiarati inammissibili o addirittura irricevibili dalla Presidenza e non sono stati neppure stampati.

PRESIDENTE fa presente che il giudizio sull'ammissibilità degli emendamenti riferiti a disegni di legge di conversione ha riguardo alla stretta attinenza all'oggetto del relativo decreto-legge.

Assicura comunque che tutti gli emendamenti saranno pubblicati nell'apposito fascicolo a stampa.

RAFFAELE VALENSISE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, anche per consentire all'onorevole Cellai, oggi assente per un impedimento, di poter intervenire, avendo egli seguito la materia presso la Commissione attività produttive.

Sottolinea altresì che nel parere della Commissione bilancio, emesso ieri sera, si rileva il frequente ricorso nel decretolegge, anche nel testo originario, ai limiti d'impegno, un sistema di differimento degli oneri nel tempo che finisce per moltiplicarne l'ammontare complessivo. Si tratta di un modo di copertura illusorio: un rinvio ad altra seduta potrebbe giovare anche per consentire al relatore di valutare questo parere e di predisporre le misure ad esso conseguenti per una più corretta copertura degli oneri.

PRESIDENTE, pur riconoscendo la rilevanza delle argomentazioni dell'onorevole Valensise, sottolinea tuttavia la ristrettezza dei tempi previsti per l'esame del disegno di legge di conversione. La Presidenza non può dunque che constatare l'assenza dei deputati Cellai e Carcarino, iscritti a parlare, che s'intende vi abbiano rinunziato. Dichiara pertanto chiusa la discussione sulle linee generali.

Per far sì tuttavia che le osservazioni della Commissione bilancio possano formare oggetto di un adeguato approfondimento, rinvia ad altra seduta le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

### Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 5 luglio 1993, alle 17:

1. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (2695).

— Relatore: Tabacci. (Relazione orale).

- 2. Discussione del disegno di legge:
- S. 1277. Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1993, n. 165, recante misure urgenti per la Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano e l'Accademia dei Georgofili in Firenze (Approvato dal Senato) (2768).
  - Relatore: Passigli. (Relazione orale).
  - 3. Discussione del disegno di legge:
- S. 1299. Conversione in legge del decreto-legge 12 giugno 1993, n. 186, recante differimento dei termini per gli adempimenti tributari a favore dei soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze (Approvato dal Senato) (2812).
  - Relatore: Lucarelli. (Relazione orale).
- 4. Discussione della proposta di legge:

CARIGLIA ed altri; MATTIOLI ed altri; ELIO VITO ed altri; PECORARO SCANIO ed altri; LIA ed altri; TASSI — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, delle imprese private e pubbliche e sui reciproci rapporti (660-1107-1334-2080-2356-2358).

- Relatore: Ciaffi.

La seduta termina alle 11,5.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio del resoconto sommario alle 13,45.